

Giovedì
17 dicembre 2020



LA PALERMO
Via Principe di Gerusalemme, 100/C - 91101 - TEL.
091/2414111 - FAX 091/2414110 - Segreteria ed.
Rivenditori Tel. 091/2414111 - info@repubblica.it - 10 ore su 24, 24/7
Tutti i giorni Fax 091/2414110 - Pubblicità: 091/2414111
P.A. - via Principe di Gerusalemme, 100/C - 91101 Palermo
Tel. 091/2414111 - Fax 091/2414110

Palermo

Market
NATALE
68,20€
3,99€
www.larepubblica.it

LA LOTTA AL COVID

In arrivo 130mila vaccini ma gli esperti avvertono "Pochi, serve una stretta"

In Sicilia dopo Capodanno le dosi per personale sanitario e case di riposo A Palermo riapre l'asse Politeama: shopping blindato, controlli anti-ressa

di Claudia Brunetto, Ivan Mocciaro, Francesco Patané e Giusti Spica a alle pagine 2 e 3

Il reportage: ecco i saloni dell'edificio restaurato dai Valsecchi



Alla scoperta di Palazzo Butera il cantiere diventato un museo

di Paola Nicita a alle pagine 10 e 11

IL CASO

Scarcerato l'assassino di Aldo Naro I giudici: "È cambiato"

Va ai servizi sociali il ragazzo che in discoteca sferrò il calcio mortale: lavora in una pasticceria

di Salvo Palazzolo



▲ La vittima Aldo Naro, ucciso in discoteca a 25 anni

Era un buttafuori violento, con un calcio uccise Aldo Naro. Oggi ha 23 anni, lavora in una pasticceria e fa volontariato. Andrea Balsano ha lasciato il Malaspina dopo cinque anni, ne deve scontare ancora poco più di tre: il tribunale per i minorenni gli ha concesso l'affidamento in prova ai servizi sociali con detenzione domiciliare nel fine settimana.

▲ a pagina 5

La testimonianza

La fidanzata "Ricordo la rissa poi solo il vuoto"

di Romina Marceca

▲ a pagina 5

I personaggi

I ghiacci dissolti, l'acqua sulla luna due siciliani indagano nello Spazio



▲ Astrofisico Tommaso Parrinello ▲ Ingegnere Dario Farina

di Tullio Filippone a a pagina 7

Market
OMAGGIO
5 EURO
DI BUONO SCONTO
sulla prossima spesa
PER OGNI PEZZO CHE COMPRI
DI PANETTONE, PANDORO,
TARTELLI O STRENNI
DAL 10 AL 24 DICEMBRE
www.larepubblica.it

Itinerari d'autore

I segreti di Erice il borgo gioiello amato da Venere



di Glada Lo Porto a alle pagine 12 e 13

Itinerari d'autore

I segreti di Erice
il borgo gioiello
amato da Venere



di **Giada Lo Porto**
● alle pagine 12 e 13

di **Giada Lo Porto**

Vista dal basso, dalla valle del monte che la accoglie, Erice appare vestita di bianco da una nuvola e sembra quasi toccare il cielo. Siamo a 751 metri di altezza e il borgo medioevale arroccato sul monte soprattutto in questo periodo mostra tutta la sua bellezza. Chi ci va in questi giorni vedrà spuntare tra le viuzze del paesino le "opere di luce" di Domenico Pellegrino, volute dal neo presidente della fondazione Erice Arte **Giordano Bruno Guerri**, mentre tra le strade si ascoltano le note di Franco Battiato che accompagnano l'installazione fino al 10 gennaio. «Sappiamo che non sta bene e gli abbiamo voluto rendere omaggio. C'è la Sicilia, c'è l'Italia, ci sono gli occhi di Santa Lucia, i Saraceni, i Mori» dice Guerri, giornalista, storico e scrittore: è lui a guidarci nella cittadina medioevale in provincia di Trapani.

«Si arriva dall'aeroporto di Palermo o da qualsiasi percorso autostradale, da Catania, Messina, fino a questa vetta che da millenni è un faro del Mediterraneo, tutti i popoli che lo hanno attraversato, dai fenici ai cartaginesi ai romani, si sono trovati di fronte a questo picco meraviglioso a ridosso del mare che ogni popolo ha desiderato, amato, anche perché in cima c'era un santuario dedicato alla bellezza, alla dea Venere, dove ci si purificava e si godeva la vita».

Si arriva attraverso un percorso di curve tortuose «ma estremamente piacevoli» perché a ogni svolta si ve-

de una bellezza, «Trapani, Marettimo, Favignana, tutte le altre isole lontanissime». Per chi non volesse arrivare in automobile ai piedi di Erice c'è una funivia che sale fino al borgo, frequentissima soprattutto in estate, ogni 10 minuti.

Ha accumulato storia e bellezza da ogni popolo, Erice, e adesso è rimasta come una sintesi della storia del Mediterraneo «con ancora il santuario di Venere trasformato in castello sulla vetta e le sue strade piene di chiese affascinanti, di strade con una pavimentazione unica al mondo: sono losanghe di marmo esagonali, lunghe, messe a quadrato, e intorno riempito con sassi, ognuno come un'opera d'arte singola, e sono migliaia e migliaia perché coprono tutte le strade di Erice uniformemente». Un grande quadro da osservare con gli occhi all'ingù per meravigliarsi una volta e poi un'altra ancora a ogni sosta.

«Addentrandosi nella città si scoprono delle meraviglie, chiese, monasteri, ricchezze artistiche, i musei diocesani che sono una dozzina in totale, tutti i luoghi sono visitabili con una carta cumulativa che costa 6 euro ma la città offre anche artigianato splendido di ceramiche e i famosissimi dolci, le genovesi ripiene di crema pasticcera e i mostaccioli che venivano fatti dalle suore di un convento di clausura e che poi sono rimasti un prodotto tipico. Si trovano dalle sorelle Grammatico e in tutti gli altri bar del borgo».

Mettere piede a Erice è come fare un tuffo indietro nel tempo. basta at-

Viaggio in Sicilia

Itinerari d'autore Lo scignano medioevale
nel percorso guidato da Giordano Bruno Guerri

Il borgo gioiello gita a Erice amata da Venere

traversare l'arco che si staglia all'ingresso del paese, Porta Trapani, da lì si può arrivare alla Chiesa Madre, conosciuta come Duomo di Erice. «Tappa obbligata è il castello di Venere - dice la guida - È al naturale, non è stato edificato niente attorno, si possono visitare gli interni e si vede il bagno di Venere, una grande conca e un pozzo d'acqua dove si dice che la dea e le vestali che popolarono il tempio si bagnassero ma lo spettacolo è il panorama: vedi mura antichissime che ancora portano dei segni fenici a dimostrare quanto sono antiche e presenti da tempo immemorabile».

Dalle mura del castello si vedono la pianura di Trapani e la lingua di terra di Capo San Vito, e poi le isole Egadi. E poi si dice sia una meta per «plotoni di innamorati». Prima di arrivare al castello c'è il giardino del Balio, «un luogo incantato dove se non si è innamorati si finisce per innamorarsi». Una chicca per i seduttori. Ma Erice è famosa in tutto il mondo anche perché dal 1963 è la sede del centro di cultura scientifica Majorana, «la più celebre fondazione scientifica del mondo», fondata dal professor Antonino Zichichi. La Fondazione ha ospitato «centinaia di migliaia di scienziati tra cui più di 160 premi Nobel, che lo erano già o lo sarebbero diventati». «Ha una sede molto bella nel monastero di San Domenico con un chiostro straordinario e una vista pazzesca sul mare, si può visitare su richiesta».

Le luminarie
d'artista
di Pellegrino
il castello
e la vista sulle Egadi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dormire**Una camera in centro nella casa in pietra**

Sono quattro gli appartamenti che compongono il residence turistico **Pietre Antiche**, nel borgo medievale di Erice, non lontano dalla piazza principale. Gli ospiti hanno a disposizione angolo cottura e accesso diretto al cortile o alla terrazza (via Giuseppe Fontana 12, tel. 347 2633599, pernottamento per due persone 85 euro). Sempre in centro, in una delle caratteristiche case in pietra, il **Residence San Martino** mette a disposizione appartamenti e camere (via Pietro Salerno, tel. 349 6458 707, pernottamento con prima colazione per due a partire da 110 euro). m.c.c.

Mangiare**Busiate alla trapanese nell'ex convento**

A Erice segnaliamo gli **Archi di San Carlo** (via San Carlo 10, telefono 339 2346579) che si trova all'interno dell'ex lavanderia del convento di clausura di San Carlo. Le pietanze sono servite in piatti di maiolica dipinta. Una pasta che sintetizza la filosofia dei proprietari sono le busiate alla trapanese o con "qualeddu", pomodoro e cacio. **Monte San Giuliano** (vicolo San Rocco, telefono 0923 869595) è dotato di una bella terrazza-giardino. Molto buono il maccheroncino fresco con pesce azzurro, i paccheri alla siciliana e il cous cous di pesce. a.f.

Lo storico

Giordano Bruno Guerri
Lo storico presiede la fondazione Erice Arte

